

Il volume riporta le relazioni presentate al Convegno di studio
I pavimenti barocchi veneziani
promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
in collaborazione con
la Regione del Veneto
(Venezia, 22-23 ottobre 2015)

I PAVIMENTI BAROCCHI VENEZIANI

a cura di

LORENZO LAZZARINI, MARIO PIANA E WOLFGANG WOLTERS

CIERRE EDIZIONI

ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Indice

7 Prefazione di LORENZO LAZZARINI, MARIO PIANA E WOLFGANG WOLTERS

I PAVIMENTI BAROCCHI VENEZIANI

- 11 LORENZO LAZZARINI
I materiali lapidei dei pavimenti barocchi veneziani
- 23 WOLFGANG WOLTERS
Pavimenti veneziani del Sei e Settecento nel loro contesto
- 39 MARTIN GAIER
Appunti per una storia della pavimentazione esterna a Venezia
- 57 MASSIMO FAVILLA, RUGGERO RUGOLO
I pavimenti di Antonio Gaspari
- 69 *Disegni di pavimenti, Venezia, Museo Correr, Raccolta Gaspari*
a cura di MASSIMO FAVILLA, RUGGERO RUGOLO
- 85 MARIO PIANA
Le geometrie dei disegni pavimentali di Antonio Gaspari
- 93 ANDREW HOPKINS
Processional Pavements for Santa Maria della Salute
- 105 PAOLA ROSSI
Notizie d'archivio su alcuni progetti e lavori per i pavimenti della Scuola Grande di San Rocco
- 115 DORETTA DAVANZO POLI
Dai tessili ai pavimenti: fiori, uccelli e geometrie

PAVIMENTI DI ALTRE CITTÀ

- 123 LUCIANA GIACOMELLI
Pavimenti “di fini Marmi à varij colori” in Trentino
- 135 ANNAMARIA GIUSTI
I pavimenti lapidei a Firenze in epoca barocca
- 143 PAOLO SANVITO
Il ruolo storico dei pavimenti a marmo commesso policromo nella Napoli di Fanzago: un approccio inedito al barocco sacro
- 155 STEFANO PIAZZA
Pavimenti lapidei nell’architettura siciliana di età moderna: un primo bilancio

RESTAURO E MANUTENZIONE

- 163 TIZIANA FAVARO
Il restauro del pavimento marmoreo della chiesa di Santa Maria Assunta dei Gesuiti a Venezia
- 173 GIOVANNA PELLIZZARI, ELEONORA BASSO
Il restauro conservativo del pavimento del presbiterio della chiesa di San Pantalon a Venezia
- 179 ELISA PANNUNZIO
L’intervento sulle pavimentazioni barocche della Basilica della Salute
- 189 *Indice dei nomi di luogo e di persona*

LORENZO LAZZARINI, MARIO PIANA, WOLFGANG WOLTERS

Prefazione

Con questo volume si conclude il 'progetto-pavimenti' lanciato dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti nel 2006 con la finalità di contribuire a una maggiore conoscenza e rivalutazione dei pavimenti post-medievali veneziani. Esso aveva il duplice scopo di incrementare le informazioni sulla storia, i materiali e le tecniche di un elemento importante e poco noto dell'architettura veneziana antica, e di offrire contemporaneamente un contributo di base utile al restauro conservativo e alla manutenzione dei pavimenti non solo dei monumenti, ma anche dell'edilizia comune di Venezia, oltre a fornire un invito agli studiosi e ai responsabili della tutela a mantenere alti e costanti l'attenzione e l'interesse per questi manufatti. Gli atti dei due convegni precedenti riguardanti i pavimenti a terrazzo e quelli lapidei rinascimentali sono stati pubblicati nel 2008 e nel 2010, rispettivamente.

Inutile insistere sul fatto che la limitazione del nostro convegno ai pavimenti barocchi di Venezia non rispecchia la realtà del periodo trattato, ed è stata dettata solo dal completamento cronologico richiesto dal progetto. Scambi e trasferte di architetti e di artisti in genere sono un 'basso continuo' nella storia dell'architettura e di quella dell'arte. Per mettere in evidenza l'importanza della tematica "pavimenti" abbiamo invitato chi poteva allargare la visuale locale mostrando una sua scelta di pavimenti – tutti bellissimi – della Sicilia, di Napoli, di Firenze e della vicina Trento. Purtroppo non si è trovato chi potesse trattare l'importante capitolo 'Roma'. Abbiamo fatto solo un primo passo. Ora la staffetta passa a chi vorrà interessarsi, si spera sistematicamente, ai pavimenti

del 'resto d'Italia'. A Venezia, come altrove, molti dei pavimenti sono stati concepiti e realizzati dagli architetti incaricati di costruire chiese e palazzi. Per l'architetto Antonio Gaspari abbiamo la fortuna di aver ereditato un ricco *corpus* di disegni. Conservato presso il Museo Correr di Venezia, in questo volume viene ampiamente studiato e riprodotto. A questo proposito ringraziamo: della Fondazione Musei Civici di Venezia il Direttore Gabriella Belli; del Museo Correr il Direttore, Andrea Bellieni, il responsabile scientifico e curatore del Gabinetto Disegni e Stampe, Alberto Craievich, la responsabile della sala di studio, signora Rossella Granziero, il responsabile dell'Archivio fotografico, Dennis Cecchin, e, ultima ma non ultima, Sonia Finzi, finanziatrice della campagna di schedatura della classe dei disegni di Architettura del Museo Correr. Disegni di altri architetti e, dove mancano ancora, documenti d'archivio inviteranno gli studiosi a includere i pavimenti nei loro studi monografici.

Tra i tanti compiti urge una collezione di rilievi (non necessariamente in scala) dei vari tipi di pavimenti e dei loro elementi lapidei e non, usando ad esempio i metodi di studio e relative codificazioni praticati da Federico Guidobaldi e dalla sua scuola. Sarebbe indispensabile anche un'ampia documentazione fotografica dei pavimenti più importanti, documentazione che dovrebbe essere di qualità professionale come quella-saggio effettuata per questo volume da Basilio Rodella, che si desidera qui ringraziare sentitamente. Ne potrebbe risultare un repertorio di base che faciliterebbe i confronti tra i vari periodi storici e modelli usati dall'antichità in poi.

Anche per i pavimenti barocchi si è riservato un capitolo relativo al loro restauro. Per quel che riguarda questa delicata operazione, valgono gli stessi criteri adottati per interventi su altre superfici dell'architettura, siano esse monocrome o dipinte. Il bravo restauratore fa di tutto per salvare e riparare al meglio il pavimento con tutti i segni del tempo, e non riprodurrà solo l'immagine togliendo e rimettendo le pietre com'erano. Rifacimenti, usando materiali autentici, e un restauro corretto non andrebbero distinti. Pensando ai tantissimi pavimenti veneziani, barocchi e non, bisognosi di una urgente manutenzione e alle metodologie diverse spesso adottate, questo chiarimento sembra opportuno.

Ci auguriamo che il progetto 'pavimenti' possa stimolare iniziative analoghe e avere un seguito fuori Venezia. E, a questo proposito, ricordiamo che il contributo di Margherita Azzi Visentini sul rapporto pavimenti-giardini, *Pavimenti e parterres, rapporti incrociati da Sebastiano Serlio a Francesco Muttoni*, verrà pubblicato in uno dei prossimi volumi degli «Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti».

Desideriamo dedicare questo volume a Francesco Valcanover, per molti anni Soprintendente alle Gal-

lerie dell'Accademia e poi ai Beni Artistici e Storici di Venezia, e protagonista di una irripetibile stagione di restauri del patrimonio 'mobile' veneziano che prese avvio dopo l'alluvione del 1966 e si protrasse per un ventennio. Nel corso di tale stagione egli ha cercato anche di agire, con straordinario successo, quale ambasciatore culturale della città, riuscendo a convincere personaggi influenti di vari paesi, non solo attivi nelle istituzioni culturali, a identificarsi col destino di Venezia, contribuendo così a trasformare la città in un'«isola degli studi».

Studio di pittura, ma interessato a tutti gli aspetti artistici della cultura veneziana, compresi quelli materiali e più strettamente scientifici, creò a Venezia il primo laboratorio scientifico di una soprintendenza applicato al restauro, portando all'attenzione internazionale i peculiari e difficili problemi della conservazione delle fabbriche e delle opere d'arte della città, coinvolgendo prestigiose istituzioni e specialisti all'avanguardia in numerosi e diversi campi del sapere.

Socio dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, ha per molti anni contribuito con la sua illuminata competenza di amministratore alla gestione, non solo finanziaria e amministrativa, ma anche culturale di questa altamente benemerita accademia italiana.